

Il sistema di *corporate governance* di TERNA a seguito della Quotazione

1. Premessa

Il sistema di *corporate governance* di TERNA S.p.A. (di seguito, "**TERNA**" o la "**Società**"), a seguito dell'avvio della negoziazione delle azioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (di seguito, la "**Quotazione**"), quale più innanzi descritto, risulterà pienamente in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate (di seguito, il "**Codice di Autodisciplina**"), con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale.

Come più innanzi illustrato, in relazione a taluni specifici aspetti l'adeguamento del sistema di *corporate governance* a tali principi, raccomandazioni e prassi sarà effettuato in alcuni casi immediatamente prima della Quotazione ed in altri casi successivamente, secondo i termini di seguito indicati. Ciò in quanto TERNA e le società da essa direttamente o indirettamente controllate (di seguito, nell'insieme, il "**Gruppo Terna**") sono tenute alla piena osservanza delle disposizioni in vigore per le società facenti parte del gruppo Enel sino alla Quotazione.

Il sistema di governo societario di TERNA è essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui la Società è impegnata e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti.

2. Assetti proprietari

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie, interamente liberate ed assistite da diritto di voto pieno sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie. Si segnala inoltre la presenza dei "poteri speciali" dello Stato previsti dall'art. 2, comma 1, del d.l. 31/5/1994 n° 332, conv. con mod. in l. 30/7/1994 n. 474, quali risultanti dall'art. 6.3 dello statuto già in vigore alla data della Quotazione (di seguito, lo "**Statuto**").

3. Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dallo Statuto, l'organizzazione della Società è caratterizzata dalla presenza:

- di un consiglio di amministrazione incaricato di provvedere alla gestione dell'impresa;
- di un collegio sindacale chiamato (i) a vigilare circa l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali ed (ii) a controllare altresì l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
- dell'assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro – in sede ordinaria o straordinaria – in merito (i) alla nomina ed alla revoca dei componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (ii) all'approvazione del bilancio ed alla destinazione degli utili, (iii) all'acquisto ed alla alienazione delle azioni proprie, (iv) alle modificazioni dello statuto sociale, (v) all'emissione di obbligazioni convertibili.

L'attività di revisione contabile è affidata ad una società specializzata appositamente incaricata dall'assemblea dei soci.

4. Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e consiglio di amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali ed il mercato) è pienamente condiviso dalla Società, che ritiene opportuno – oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è introdotta nello Statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Inoltre, con delibera assembleare del 3 marzo 2004, la Società si è dotata di un apposito regolamento assembleare finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte.

Tale regolamento, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo statuto in vigore alla data di Quotazione. I contenuti del regolamento sono allineati ai modelli più evoluti

appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime ed ABI) per le società quotate.

5. Consiglio di Amministrazione

a. Ruolo e funzioni

Il consiglio di amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici ed organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle società del Gruppo TERNA.

In tale contesto, il consiglio di amministrazione della Società, in base a quanto stabilito dalla legge ed a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni, all'atto della Quotazione provvederà in particolare a:

- attribuire e revocare le deleghe agli organi delegati, definendone limiti e modalità di esercizio;
- ricevere, al pari del collegio sindacale, una costante ed esauriente informativa dagli organi delegati circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, informativa consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione. Gli organi delegati provvederanno a fornire adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, il cui esame e la cui approvazione non siano riservati al consiglio di amministrazione.
- determinare, in base alle proposte formulate dall'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche;
- definire l'assetto organizzativo ed amministrativo generale della Società e la struttura societaria del Gruppo TERNA, verificandone l'adeguatezza;
- esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari;
- esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi;
- disporre circa l'esercizio del diritto di voto da esprimere nelle assemblee delle società del Gruppo TERNA;
- vigilare sul generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni nelle quali gli organi delegati abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, utilizzando le informazioni ricevute dagli organi delegati e dal comitato per il controllo interno e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati;

- riferire agli azionisti in assemblea.

b. Nomina, composizione e durata in carica

All'atto della Quotazione, secondo le previsioni dello Statuto della Società:

- il consiglio di amministrazione risulterà composto da un numero di membri non inferiore a sette e non superiore a tredici, ai quali si aggiunge l'amministratore eventualmente nominato ai sensi dell'art. 6.3, lett. d) dello Statuto e dell'art. 2, comma 1, del d.l. 31/5/1994 n° 332, conv. con mod. in l. 30/7/1994 n. 474. Gli amministratori sono nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato;
- la nomina dell'intero consiglio di amministrazione, in attuazione di quanto disposto dalla indicata normativa in materia di privatizzazioni, avrà luogo secondo il meccanismo del "voto di lista", finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell'assemblea, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina dell'organo gestorio. Un'esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati – accompagnata dalla indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti – formerà oggetto di contestuale deposito presso la sede sociale, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società in base ad uno specifico richiamo contenuto nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Si ritiene al momento di poter soprassedere alla costituzione nell'ambito dell'organo gestorio di un apposito comitato per le proposte di nomina, non prevedendosi situazioni di difficoltà da parte degli azionisti nel predisporre adeguate candidature per la copertura delle cariche sociali, tali da consentire una composizione del consiglio di amministrazione allineata a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

Secondo quanto deliberato dall'assemblea ordinaria del 3 marzo 2004 e dalla successiva assemblea del 12 maggio 2004, nel corso del quale si è proceduto alla nomina di un amministratore indipendente a seguito delle dimissioni di un consigliere, il consiglio di amministrazione in carica si compone di 7 membri, che scadranno con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2006. Secondo le nomine effettuate in tali sedute, il consiglio risulta quindi attualmente composto dai seguenti membri, dei quali si riporta un breve profilo professionale:

Fulvio Conti, 56 anni, Presidente.

Laureato in Economia e Commercio. Ha ricoperto rilevanti posizioni di responsabilità in diverse Imprese Italiane durante gli anni '90. Dal '93 al '96 è stato Direttore Finanza del Gruppo Montedison. Dal '96 al '98 è stato Direttore Generale e Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo delle Ferrovie dello Stato S.p.a. Nel '98-99 ha ricoperto la posizione di Direttore Generale e Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo di Telecom Italia S.p.a e assunto cariche sociali in numerose società del Gruppo Telecom Italia. E' in Enel dal 1999 nell'attuale posizione di Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo.

Sergio Mobili, 63 anni, Amministratore Delegato.

Laureato in ingegneria elettrotecnica. In Enel dal 1967 ha sviluppato la sua carriera manageriale nell'ambito della filiera Distribuzione sia a livello territoriale (Direttore Triveneto e Lombardia) che della direzione centrale. E' stato Direttore della Divisione Trasmissione nell'agosto 1999 assumendo quindi la carica di Amministratore Delegato di Terna fin dalla sua operatività.

Claudio Machetti, 46 anni, consigliere.

Laureato in Scienze Statistiche. Inizia la sua carriera manageriale nel 1983 nella Direzione Finanziaria del Banco di Roma. Dal 1992 al 2000 assume vari incarichi nelle Ferrovie dello Stato S.p.a (Assistente al Responsabile Funzione Finanza, Capo del Servizio Centrale Mercati Finanziari, Responsabile Funzione Finanza Operativa) tra l'altro assumendo l'incarico nel 1997 di Amministratore Delegato di Fercredit S.p.a Gruppo FS. In Enel dal marzo 2000 nell'attuale incarico di Responsabile Finanza di Gruppo.

Massimo Romano, 44 anni, consigliere.

Diploma Maturità Scientifica. Dal 1990 al 1994 è stato Responsabile dei Rapporti Istituzionali di ILVA S.p.A. gruppo IRI. Direttore delle Relazioni Esterne del Gruppo Lucchini dal 1994 al 1997, è stato assunto in Enel nel 1997 come Direttore dei Rapporti Istituzionali. Dal 1999 ha assunto la responsabilità della Direzione affari Istituzionali ed internazionali, che dal febbraio 2004 ha integrato le attività della Direzione Affari Regolamentari. Membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto di Economia Politica dell'Energia e dell'Ambiente dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, ha ricoperto cariche sociali in varie società del Gruppo Enel.

Paolo Ruzzini, 52 anni, consigliere,

Laureato in Ingegneria Elettronica. Dal 1992 al 1995 ha ricoperto l'incarico di Responsabile del Personale e Organizzazione del Gruppo Olivetti. Nel 1996 ha assunto il ruolo di Direttore della Divisione Solutions, prima in Olivetti Sistemi e Servizi e poi in Olivetti Solutions (Olsy). Nel 1998, con l'acquisizione di Olsy da parte di Wang Laboratories, è diventato Direttore della business line Solutions Integration Olivetti Wang Global. Prima di entrare in Enel nel luglio 2003 come Direttore

del Personale e Organizzazione del Gruppo, è stato Amministratore Delegato di Getronics Italia S.p.A. dal settembre 1999.

Salvatore Sardo, 51 anni, consigliere.

Laureato in Scienze Economiche. E' stato dal 1992 al 1997 Responsabile Pianificazione e Controllo di Stet S.p.a. Successivamente alla fusione di Stet con Telecom Italia nel 1997 ha assunto la responsabilità dell'Amministrazione e Controllo di Telecom Italia SpA. Ha rivestito numerose cariche sociali nel gruppo Telecom Italia, tra cui quella di Presidente di Seat Pagine Gialle S.p.a dal 1998 al 2001 e, fino al 2003, è stato Direttore dell'Immobiliare e Servizi. Assunto in Enel dal febbraio 2003, è Direttore Acquisti e Servizi del Gruppo Enel.

Davide Croff

56 anni, laureato in economia e commercio, Post Graduate Student in Economics - Pembroke College, Oxford. Ha ricoperto posizioni di crescente responsabilità in Banca d'Italia e nel gruppo FIAT, prima di ricoprire, dal 1990 al 2003 l'incarico di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca nazionale del Lavoro S.p.A. Attualmente è presidente della Fondazione La Biennale di Venezia e presidente della Fondazione Levi di Venezia.

Enel, quale azionista unico di Terna fino all'atto della Quotazione, si è impegnato (i) a far sì, per quanto di propria competenza, che entro tre mesi dalla Quotazione si tenga un'assemblea ordinaria di Terna avente ad oggetto l'integrazione del consiglio di amministrazione mediante nomina di 3 ulteriori componenti, tutti amministratori non esecutivi indipendenti, ed (ii) in tale sede ad esprimere il proprio voto a favore delle candidature che risultino appoggiate dal maggior numero di voti di azionisti diversi da Enel. Il Consiglio di Terna, facendo seguito ad uno specifico impegno già assunto in tal senso, nella seduta del 12 maggio 2004 ha provveduto a convocare l'assemblea degli azionisti (in prima convocazione per il 16 settembre 2004 ed in seconda per il 18 settembre 2004) per deliberare in merito all'integrazione del consiglio stesso con la nomina di tre amministratori indipendenti.

Tutti gli amministratori sono tenuti a dedicare il tempo necessario ad un proficuo svolgimento dei loro compiti, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo TERNA, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti la carica ricoperta; essi tenuti costantemente informati sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Gli amministratori sono tenuti a svolgere i propri compiti con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti.

c. Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Le attività del consiglio di amministrazione vengono coordinate dal presidente. Quest'ultimo convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, assicurandosi che ai consiglieri siano tempestivamente fornite – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame. Egli verifica inoltre l'attuazione delle deliberazioni consiliari, presiede l'assemblea e – al pari dell'amministratore delegato – ha poteri di rappresentanza legale della Società.

Al presidente competono inoltre – in base a deliberazione consiliare del 3 marzo 2004 – i compiti di (i) sovrintendere alle politiche gestionali della Società ed alla gestione del personale direttivo, nonché di (ii) sovrintendere alle attività di *auditing*.

d. Amministratori non esecutivi

Il consiglio di amministrazione si compone per la maggior parte di membri non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale), tali da garantire, per numero ed autorevolezza, che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse ed una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli ed allineate con l'interesse sociale.

Fatta eccezione per l'amministratore delegato, gli altri 6 membri dell'attuale consiglio di amministrazione devono ritenersi tutti non esecutivi.

Si segnala al riguardo, difatti, che anche il presidente non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto le indicate e pur rilevanti funzioni rivestite in ambito aziendale – connesse tanto al ruolo, riconosciutogli dalle previsioni statutarie, di garante della applicazione di una corretta *corporate governance* in seno al consiglio di amministrazione, quanto ai compiti di vigilanza attribuitigli dal consiglio sulle politiche gestionali della Società e sulla gestione del personale direttivo, nonché sulle attività di *auditing* – non si concretano in specifiche deleghe gestionali.

Saranno non esecutivi anche i 3 componenti il consiglio di amministrazione che saranno nominati immediatamente dopo la Quotazione, secondo quanto indicato al precedente punto *b*.

e. Amministratori indipendenti

Vengono qualificati come indipendenti i consiglieri che:

- (i) non intrattengono (direttamente, indirettamente o per conto di terzi) né hanno di recente intrattenuto relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi o con l'azionista di controllo di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

- (ii) non sono titolari, direttamente o indirettamente o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da consentire loro di esercitare il controllo ovvero un'influenza notevole sulla Società, neanche attraverso la partecipazione a patti parasociali;
- (iii) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi o di soggetti che si trovino nelle situazioni sopra indicate ai punti (i) ed (ii).

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli amministratori, esecutivi e non, la presenza di consiglieri qualificabili come "indipendenti" secondo l'accezione sopra indicata – il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del consiglio di amministrazione che nell'ambito dei comitati – si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

Nel Consiglio di amministrazione della Società è attualmente presente un amministratore indipendente, nominato in data 12 maggio 2004..

Saranno indipendenti anche i 3 componenti il consiglio di amministrazione nominati immediatamente dopo la Quotazione, secondo quanto indicato al precedente punto *b*.

6. Comitati

a. Comitato per le remunerazioni

Facendo seguito agli impegni assunti ed indicati nella relazione allegata alla delibera consiliare del 3 marzo 2004, nella seduta del 12 maggio 2004 il consiglio di amministrazione di Terna ha costituito al proprio interno , un apposito comitato per le remunerazioni, avente il compito di formulare al consiglio medesimo proposte (i) per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, nonché (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo TERNA, su indicazione degli amministratori delegati.

Il comitato per le remunerazioni sarà composto da amministratori non esecutivi, che saranno individuati in una seduta consiliare, che si svolgerà dopo (i) la Quotazione della società e (ii) l'integrazione del consiglio con amministratori espressi dai soci di minoranza.

Il comitato per le remunerazioni, nell'ambito delle proprie competenze, sarà chiamato a svolgere un ruolo di primo piano ai fini dell'attuazione in ambito aziendale di appositi piani di *stock option* rivolti all'alta dirigenza, intesi quali strumenti di incentivazione e di fidelizzazione ritenuti idonei ad attrarre e motivare risorse di livello ed esperienza adeguati, sviluppandone ulteriormente il senso di appartenenza ed assicurandone nel tempo una costante tensione alla creazione di valore.

Si prevede, in particolare, che entro 3 mesi dalla Quotazione verranno avviate le procedure finalizzate all'approvazione di un piano di *stock option*, rivolto all'alta dirigenza della Società e del Gruppo TERNA.

Il comitato per le remunerazioni, nel proporre al consiglio di amministrazione la determinazione dei compensi complessivi degli amministratori delegati, prevederà che una parte di tali compensi sia

legata ai risultati economici conseguiti dalla Società ed, eventualmente, al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio stesso.

b. Comitato per il controllo interno

Facendo seguito agli impegni assunti ed indicati nella relazione allegata alla delibera consiliare del 3 marzo 2004, nella seduta del 12 maggio 2004 il consiglio di amministrazione di Terna ha costituito nel proprio ambito, un apposito comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive ed avente, in particolare, i seguenti compiti, in attuazione delle previsioni del Codice di Autodisciplina:

- assistere il consiglio di amministrazione nel fissare le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e nel verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento di quest'ultimo;
- valutare il piano di lavoro redatto dal preposto al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche dello stesso;
- valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- riferire su base almeno semestrale al consiglio di amministrazione circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal consiglio di amministrazione, specie per quanto concerne i rapporti con la società di revisione;
- rilasciare un parere preventivo non vincolante in occasione di operazioni rilevanti con parti correlate.

Il comitato per il controllo interno sarà composto interamente da amministratori indipendenti, che saranno individuati in una seduta consiliare che si svolgerà dopo (i) la Quotazione della Società e (ii) l'integrazione del consiglio stesso con amministratori espressi dai soci di minoranza.

Alle riunioni del comitato potrà prendere parte il presidente del collegio sindacale, in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul sistema di controllo interno demandate al collegio stesso dalla vigente legislazione in materia di società quotate.

7. Collegio sindacale

All'atto della Quotazione, secondo le previsioni dello Statuto della Società, la nomina dell'intero collegio sindacale, al pari di quella del consiglio di amministrazione, avrà luogo secondo il

meccanismo del “voto di lista”, finalizzato a garantire la presenza nell’organo di controllo di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie.

Tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati, articolate in due sezioni - una per i candidati alla carica di sindaco effettivo ed una per i candidati alla carica di sindaco supplente - vengano depositate presso la sede sociale e pubblicate su quotidiani a diffusione nazionale con un congruo anticipo rispetto alla data dell’assemblea, garantendo in tal modo una procedura trasparente per la nomina del collegio sindacale. Una specifica raccomandazione contenuta nell’avviso di convocazione dell’assemblea inviterà chi presenta le liste ad accompagnarle con un’esauriente informativa circa le caratteristiche personali e professionali dei candidati; tale informativa formerà oggetto di deposito presso la sede sociale, nonché di immediata pubblicazione sul sito internet della Società.

8. Sistema di controllo interno

In materia di controllo interno la Società risulta dotata di un apposito sistema, cui è affidata la missione (i) di accertare l’adeguatezza dei diversi processi aziendali in termini di efficacia, efficienza ed economicità, nonché (ii) di garantire l’affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale e (iii) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne ed alle direttive ed indirizzi aziendali aventi la finalità di garantire una sana ed efficiente gestione.

Il sistema di controllo interno si articola nell’ambito della Società in due distinte tipologie di attività:

- il “controllo di linea”, costituito dall’insieme delle attività di controllo che le singole unità operative svolgono sui propri processi. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del *management* operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- l’*internal auditing*, demandato all’apposita funzione aziendale della Società e finalizzato essenzialmente alla identificazione ed al contenimento dei rischi aziendali di ogni natura mediante un’azione di *monitoring* dei controlli di linea, sia in termini di adeguatezza dei controlli medesimi che in termini di risultati effettivamente conseguiti dalla relativa applicazione. L’attività di *audit* in oggetto è pertanto estesa a tutti i processi aziendali della Società e ai relativi responsabili è rimessa sia l’indicazione delle azioni correttive ritenute necessarie che l’esecuzione di attività di *follow-up* intese a verificare i risultati delle azioni suggerite.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al consiglio di amministrazione, che provvede – in futuro con l’assistenza del costituito comitato per il controllo interno – a fissarne le linee di indirizzo ed a verificarne periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente.

L'amministratore delegato ha il compito di dare attuazione agli indirizzi formulati dal consiglio di amministrazione mediante la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno, di cui nomina un preposto ed assicura l'idoneità dei mezzi a disposizione per lo svolgimento delle attività di competenza.

Il preposto al controllo interno (individuato nel responsabile della funzione *internal auditing* della Società) non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, coordina le funzioni deputate al controllo interno nell'ambito della Società e riferisce regolarmente del proprio operato all'amministratore delegato nonché, con cadenza semestrale (salvo che le circostanze richiedano un più tempestivo ragguaglio), al costituito comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale.

9. Operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società sono predisposte le condizioni per assicurare che eventuali operazioni con parti correlate, incluse quelle influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, vengano effettuate nel rispetto dei seguenti criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Sotto il profilo della correttezza procedurale si prevede che, in presenza di tali operazioni, gli amministratori che hanno un interesse (proprio o di terzi, ed anche potenziale od indiretto) nell'operazione informino tempestivamente e compiutamente il consiglio di amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse. Inoltre in tali casi le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione provvedono a motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società delle operazioni stesse.

Sotto il profilo della correttezza sostanziale – al fine di garantire l'equità delle condizioni pattuite in occasione di operazioni con parti correlate e qualora ciò sia richiesto dalla natura, dal valore o da altre caratteristiche della singola operazione – si prevede che il consiglio di amministrazione si avvalga dell'assistenza di esperti indipendenti per la valutazione dei beni oggetto dell'operazione stessa e per lo svolgimento delle attività di consulenza finanziaria, legale o tecnica. Per le operazioni maggiormente rilevanti che siano effettuate con parti correlate è inoltre previsto il rilascio di un parere preventivo non vincolante da parte del Comitato per il controllo interno, secondo quanto illustrato al precedente punto 6.

10. Trattamento delle informazioni riservate

Facendo seguito agli impegni assunti ed indicati nella relazione allegata alla delibera consiliare del 3 marzo 2004, il consiglio di amministrazione di Terna nella seduta del 2 aprile 2004 ha deliberato l'adozione, con entrata in vigore a decorrere dall'avvio delle negoziazioni in Borsa delle azioni della

Società (essendo la stessa attualmente tenuta al rispetto del regolamento predisposto dall'Enel S.p.A., quale controllata di quest'ultima) di un apposito regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni concernenti la Società ed il Gruppo TERNA, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*.

Tale regolamento, conforme nei contenuti al corrispondente regolamento approvato dall'Enel, è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Il regolamento rimette in via generale alla responsabilità degli organi delegati della Società e delle società del Gruppo TERNA la gestione delle informazioni riservate di rispettiva competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire d'intesa con gli organi delegati della Società.

Il regolamento stesso istituisce inoltre specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni di carattere aziendale – soffermandosi in particolare sulla divulgazione delle informazioni *price sensitive* – e disciplina attentamente le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori istituzionali).

Con entrata in vigore a decorrere dall'avvio delle negoziazioni in Borsa delle azioni della Società nella seduta del 2 aprile 2004 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'adozione del codice di comportamento del Gruppo TERNA in materia di *internal dealing* (conforme nei contenuti al corrispondente regolamento approvato dall'Enel), in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A..

Tali disposizioni pongono a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo, aventi ad oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, che risultino compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso ad informazioni *price sensitive* (c.d. "persone rilevanti").

.Rispetto alla disciplina di riferimento dettata da Borsa Italiana, il codice di comportamento del Gruppo TERNA si caratterizza per i seguenti elementi qualificanti, ritenuti idonei ad elevarne adeguatamente i contenuti sotto il profilo qualitativo:

- applicazione degli obblighi di trasparenza in materia di *internal dealing* a ulteriori "persone rilevanti" nell'ambito del Gruppo TERNA, in aggiunta agli amministratori, ai sindaci effettivi ed al direttore generale della Società, ove nominato. Al fine di garantire un'adeguata flessibilità del perimetro delle "persone rilevanti" sarà inoltre prevista la possibilità di un'estensione degli indicati obblighi di trasparenza ad altri soggetti, la cui individuazione verrà rimessa disgiuntamente al presidente ed agli organi delegati della Società;

- dimezzamento delle soglie di rilevanza delle operazioni da comunicare al mercato con periodicità trimestrale (da 50.000 a 25.000 euro) ovvero senza indugio dopo la relativa effettuazione (da 250.000 a 125.000 euro);
- applicazione degli obblighi di trasparenza anche alle operazioni di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione compiute dalle “persone rilevanti”;
- divieto per le “persone rilevanti” di compiere operazioni (diverse da quelle concernenti *stock option* o diritti di opzione) nel corso dei 30 giorni che precedono l’approvazione del progetto di bilancio di esercizio e della relazione semestrale da parte del consiglio di amministrazione della Società. Sarà inoltre previsto che il consiglio medesimo possa individuare ulteriori *blocking period* nel corso dell’anno, in concomitanza di particolari eventi;
- allestimento di un adeguato sistema sanzionatorio a carico delle “persone rilevanti” che violano le disposizioni del codice di comportamento.

11. Rapporti con gli investitori istituzionali e con la generalità dei soci

La Società ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della Quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti nonché con gli investitori istituzionali; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all’esterno di documenti ed informazioni aziendali.

Si è al riguardo valutato che tale dialogo possa essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto ad istituire nell’ambito della Società già prima della Quotazione (i) un’area *investor relations* ed (ii) un’area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla “Segreteria Societaria”. Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori prevedendo di predisporre entro 3 mesi dalla Quotazione un adeguato allestimento dei contenuti del sito internet della Società, all’interno del quale potranno essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento delle contrattazioni di Borsa concernenti gli strumenti finanziari emessi dalla Società), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, relativo statuto sociale e regolamento delle assemblee, informazioni sulla *corporate governance*, nonché uno schema generale di articolazione del Gruppo TERNA).